

Livio Frigoli saluta e se ne va

Pubblicato: Mercoledì 31 Gennaio 2007

Riceviamo e pubblichiamo

Egregi
Signori,

con

*la presente intendo annunciare le mie **formali dimissioni** dalla carica di Consigliere Comunale. Dopo 7 mesi dall'elezione ritengo infatti che gli obiettivi che mi ero prefisso candidandomi siano stati raggiunti.*

All'inizio

del 2006, quando 6 consiglieri di maggioranza ebbero il coraggio di far cadere la Giunta Ponti rinunciando a poltrone ed incarichi pur di mettere fine ad un'esperienza di governo fallimentare, dissi pubblicamente che non volevo più candidarmi a Sindaco e che proponevo una lista civica unitaria del centrosinistra.

Il

rifiuto di quella mia proposta da parte di alcuni "notabili" del centrosinistra locale spalancò le porte alla vittoria del centrodestra che infatti, alle elezioni del maggio 2006, pur dimezzando i voti rispetto alle elezioni per il Parlamento di un mese e mezzo prima, riuscì a spuntarla.

Pur

consapevole delle forti probabilità di sconfitta decisi ugualmente di candidarmi alla carica di Consigliere ed il risultato ottenuto con la lista di Castellanza Democratica non fu affatto negativo: conquistare più del 20% avendo il sostegno indiretto di un solo partito, con una lista creata dal nulla, con altre liste civiche concorrenti e con tutti gli avversari contro ("possiamo anche perdere – molti dicevano – ma l'importante è che perdano Frigoli e Di Rienzo") non era affatto scontato.

Avrei

potuto sostenere dall'esterno la lista, senza impegni diretti, ma i veleni sparsi a piene mani nelle piazze, nei bar, nei passaparola e anche in alcuni scritti durante i primi mesi del 2006 mi hanno costretto alla scelta di rientrare, seppur temporaneamente, nella vita politica locale. Conquistare la carica di consigliere comunale significava infatti creare uno spazio da cui lavorare per ripristinare un minimo di verità e di onore sulla mia persona, sul lavoro fatto in nove anni da Sindaco del nostro Comune e sull'impegno di tanti miei collaboratori anche nella maggioranza del sindaco Ponti.

Voglio

*qui ringraziare le **240 persone** che, nel maggio scorso, mi hanno dato il loro voto. Si tratta di un record per Castellanza. Ad essi voglio dire che se anche mi dimetterò la loro preferenza non è stata sprecata.*

In

questi mesi la mia presenza fisica in Consiglio ha infatti impedito a tante persone di reiterare le false accuse che ci erano state rivolte nei mesi ed anni addietro.

Sulla

Mater Domini** hanno dovuto ammettere che tutto è sempre stato in regola; hanno dichiarato che **Castellanza Servizi** è un'azienda sana, utile e funzionale; il **bilancio** del Comune è stato descritto come florido; i **servizi alla persona** attivati negli ultimi anni sono stati considerati un punto di riferimento per Comuni anche più grandi del nostro; sul **PRG** hanno dovuto riconoscere che la vera scelta strategica della mia amministrazione – investire sull'area di Valle – era ed è l'unico modo per dare un futuro alla nostra città; sulla **stazione FNM** in centro hanno dovuto ammettere che la scelta di realizzare la nuova stazione in fondo a Via Morelli è stata approvata da tutto il Consiglio Comunale nel giugno 2000; recentemente, il Sindaco ha anche e finalmente avuto il coraggio di ammettere che altre soluzioni non ci sono e non ci saranno (fatto salvo, forse, un piccolo marciapiede di fermata nel "centro" dei boschi di Rescaldina); su tante altre piccole questioni, un tempo oggetto di polemica (ad esempio sul ricevimento del pubblico), chi governa oggi ha adottato scelte identiche a quelle un tempo criticate; ma la cosa più importante è stato che **aprendo i cassetti non hanno trovato alcuno scheletro**. Qualcuno, nei mesi addietro, aveva parlato di "ripristinare la legalità" quasi che in Comune avessimo avuto dei malfattori. Negli ultimi 30 mesi i cassetti sono stati aperti e rovistati dalla Giunta Ponti, dal Commissario e ora dal Sindaco Farisoglio: nessuno di essi mi pare abbia denunciato e rilevato illeciti o altri misfatti e **quelli che parlavano e parlavano di "contabilità separate", di interessi privati e di buchi di bilancio ora possono solo zittirsi!

Ma

a questo risultato, lo dico ai miei elettori, si è arrivati anche e soprattutto grazie alla mia presenza in Consiglio. Ora che me ne andrò qualcuno potrebbe nuovamente sentirsi libero di reiterare false accuse e illazioni. Anche perché le ragioni fondamentali dei processi che, nel corso degli ultimi anni, hanno generato falsità e bugie sul conto mio e della Giunta non sono affatto debellate.

Queste

"ragioni" stanno nella ipocrisia e nelle pretese che guidano il comportamento di alcuni ambienti politici e di alcune ristrette conventicole castellanzesi. Si tratta di luoghi – quello dei partiti e notabili – che tendono a pensare alla politica ed al potere castellanzone come "cosa propria" e considerano qualsiasi estraneo alla loro ristretta cerchia come una persona priva del diritto di occupare poltrone e cariche di rilievo. A meno che ... a meno che egli assicuri fedeltà e supina accettazione delle

regole non scritte e della loro superiorità "morale" e politica.

Personalmente

non ho mai fatto atto di pubblica sottomissione ai partiti e tantomeno ho baciato gli anelli dei "notabili" cittadini. Non me la hanno mai perdonata e non me la perdoneranno mai!

Da

qui la reazione ipocrita che li ha portati da alcuni anni a questa parte, a lavorare non già per Castellanza, ma per la mia sconfitta politica. E l'alleanza, apparentemente anomala, che è nata all'inizio degli anni 2000 fra alcuni esponenti dei DS ed alcuni ex-amministratori locali non è altro che il frutto avvelenato di questo modo di intendere l'impegno ed il confronto politico.

Devo

essere sincero sino in fondo, il fatto di abbandonare il Consiglio Comunale e la vita politica locale mi consentirà di diradare i rapporti con i principali artefici di questo sciagurato disegno. E questo, se mi è permesso, mi fa felice.

Sono

consapevole del fatto che andandomene lascerò campo libero proprio a quelle persone e ciò potrebbe aggravare il degrado di una situazione politica locale che non è affatto positiva. Ma è pur vero che, dopo 12 anni, può essere legittimo tirare i remi in barca e lasciare ad altri il compito di spendersi per il proprio Comune.

Sergio

***Terzi**, il primo dei non eletti della mia lista, ha capacità, ha voglia di fare ma soprattutto è lontano anni luce dalle guerre che purtroppo hanno accompagnato la mia vicenda politica. Lui è una delle tante risorse che Castellanza possiede, ed è estraneo alle critiche, alle polemiche di questi anni.*

Auguro

*a lui ed a tutte le persone oneste e libere della nostra città di riuscire a vincere là dove io ho fallito. **Auguro a Castellanza di sconfiggere quelle logiche deteriori che portano qualcuno a pensare che i meriti politici non si misurano sulla capacità e sui risultati raggiunti, ma sull'appartenenza a caste e partiti.** Auguro al nostro Comune di tornare nuovamente ad essere un Comune in grado di perseguire con successo obiettivi quali la crescita economica, lo sviluppo sociale ed il rafforzamento dei servizi e della qualità amministrativa.*

Buon

lavoro, di cuore, a tutte le persone di buona volontà.

Castellanza,

31 gennaio 2007

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

